

Il progetto

Numero chiuso
per le crociere:
grandi navi
via da Venezia

Il ministro Orlando

Il responsabile
dell'Ambiente annuncia
una «delibera di un
percorso decrescente»

di ALESSANDRA ARACHI

A PAGINA 27

Venezia Letta convoca un vertice il primo ottobre. Il sindaco Orsoni: chiami anche me

Numero chiuso per le crociere Grandi navi verso Marghera

Le mosse del governo. Lupi: mai più a Giudecca e San Marco

ROMA — Il governo ha fissato una data per la laguna di Venezia: il primo ottobre. E sia il ministro delle Infrastrutture, Maurizio Lupi, sia quello dell'Ambiente, Andrea Orlando, garantiscono che nel vertice che si terrà a Palazzo Chigi in quella data, convocato dal premier Enrico Letta, verrà deciso quale progetto adottare per liberare definitivamente i canali del centro storico di Venezia dalle grandi navi. Anche il ministro della Beni Culturali Massimo Bray interviene per ribadire: «Il governo deve affrontare il problema, per la tutela della laguna non è più rinviabile».

«Ci sono tre progetti pronti» dice il ministro Orlando. E poi spiega: «O la costruzione di un altro canale, o la costruzione di un porto off shore,

oppure lo sbocco su Marghera a regime. Certamente nessuna di queste tre soluzioni è indolore, ma la troveremo». Non sono progetti nuovi quelli per liberare Venezia dalle grandi navi. Anzi, sono anni che si trovano nei cassetti del governo senza che ci sia mai stata alcuna decisione. «Ma quella del primo ottobre sarà finalmente una decisione definitiva perché tutti concordiamo nel dare piena applicazione al decreto Passera-Clini, per cui le grandi navi non passeranno più dal canale della Giudecca e dal Bacino San Marco», garantisce il ministro Lupi.

Nel frattempo si comincerà già a deviare il traffico delle grandi navi su Marghera «con una delibera di un percorso decrescente fissando

un numero chiuso e lo spostamento progressivo su Marghera», spiega ancora il ministro dell'Ambiente che ricorda come a novembre il traffico delle grandi navi dovrà cessare necessariamente nella laguna storica per via dei lavori del Mose.

I lavori del Mose dovrebbero poi durare fino a marzo e dunque bloccare per forza il traffico delle grandi navi almeno fino a primavera.

«Sono contento che il ministro dell'Ambiente si sia deciso a prevedere lo spostamento progressivo delle grandi navi verso Marghera, come noi dicevamo da tempo, visto che San Marco e la Giudecca sono sbarchi per navi di legno e di dimensioni limitate», commenta Giorgio Orsoni, sindaco di Venezia. E aggiunge: «In ogni caso non ca-

pisco che senso abbia convocare un vertice sullo spostamento delle navi dalla laguna senza chiamare il diretto interessato, cioè il primo cittadino di Venezia».

Intanto, Oliviero Toscani si ispira alla protesta dell'altro giorno in laguna per un nuovo progetto. Dice il fotografo: «La mobilitazione di questo weekend ha prodotto una moltitudine di foto di ogni tipo, alcune con notevoli riscontri artistici, altre più tecniche, altre semplici immagini. Chiederò a chiunque abbia scattato immagini di inviarle all'indirizzo mail info@nuovopaesaggioitaliano.it. Saranno selezionate per un libro che possa descrivere al mondo l'enormità e la follia del passaggio delle navi nel Canale della Giudecca».

Alessandra Arachi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La protesta

Il blitz «no-navi»

Sabato mattina in Piazza San Marco, attivisti del comitato «No Grandi Navi» hanno cercato di

ostacolare il passaggio delle grandi navi in Laguna. Proprio il 21 settembre erano previsti davanti a San Marco nove transiti di navi da crociera di grossa stazza

Il cordone umano

Per ostacolare la sfilata delle navi da crociera, decine di dimostranti si sono tuffati nel canale della Giudecca dalla riva delle Zattere e dalla parte opposta, creando una sorta di cordone umano al centro del passaggio



Numero chiuso per le crociere Grandi navi verso Manghera

Altre notizie e immagini relative alla protesta.

CON 6 EURO AL MESE. PROLEGGARE UNA COSA PIÙ UTILE. UN ANNO DI ASSICURAZIONE PER LA TUA CASA.

CORRIERE DELLA SERA

La vittoria storica di Angela Merkel

Stavros Dimas: Merkel la maggioranza assoluta. Possibile accordo con il SPD.

Altre notizie e immagini relative alla vittoria di Angela Merkel.